

## INNOVAZIONE

# Con l'AI fino a 570 miliardi di «ricchezza» in più al 2030

La stima è della **Camera di Commercio Usa** in Italia sul potenziale di crescita

**Laura Cavestri**

MILANO

Non solo materia per convegni. Quale contributo alla "ricchezza" nazionale può portare un uso massiccio e diffuso dell'Intelligenza artificiale? *Machine Learning* e *Advanced Analytics* sono già realtà in molti settori economici e nei prossimi anni cresceranno. Ma quanto si può tradurre, questo, in termini di Pil nazionale, considerando anche che il nostro sistema è fatto di un sistema pulviscolare di piccole e medie imprese?

Secondo una stima di Amcham – la **Camera di Commercio Usa** in Italia – data proprio la struttura dell'economia italiana e il suo business mix, l'impiego diffuso di Artificial Intelligence nelle imprese può portare sino a 570 miliardi di euro di fatturato nazionale in più al 2030, con un incremento di circa 23% del Pil rispetto alla *baseline* del 2017. Non solo. Le aziende che prima e meglio adotteranno le nuove tecnologie cresceranno, mediamente, ogni anno, del 3% in più rispetto ai competitors meno "tecnologici". Con differenze da settore a settore.

Secondo il report che Amcham (e il suo gruppo di lavoro ad hoc) ha

redatto, in collaborazione con Microsoft e McKinsey – le accelerazioni di crescita più evidenti saranno nelle industrie Tlc e Ict (+5,4% di incremento medio annuo), nei servizi finanziari (+4,7%), nella filiera automotive (+4,2%) e tra i produttori di beni di largo consumo (+4,2%, dagli alimentari alla cura di casa e persona). Sempre in positivo – ma con balzo decisamente più ridotto – il turismo (+2,5%), i servizi professionali (+2,3%) e l'edilizia (+1,7 per cento).

Aziende piccole (fino a 50 dipendenti) o molto grandi (più di mille addetti) hanno registrato punteggi migliori di successo rispetto a quelle medie o grandi. Probabilmente, le prime garantiscono maggiore velocità di imple-

mentazione, le seconde, migliori economie di scala.

Dall'analisi della *survey* – che ha coinvolto 190 executives di 90 aziende italiane – è emerso che, sebbene l'86% di queste aziende abbia già avviato progetti di Intelligenza artificiale, solo il 3% è in una fase avanzata di implementazione. Ma le aziende vedono anche dei rischi connessi all'implementazione di progetti di IA. Ovvero, l'incertezza rispetto ai costi di manutenzione (inclusi i costi di allineamento dei processi interni, di integrazione dei sistemi e di formazione) e l'impatto sui dipendenti.

«L'obiettivo – ha dichiarato Silvia Candiani, Ceo di Microsoft – è di far crescere in Italia una maggiore consapevolezza dei vantaggi che porta e contribuire a produrre policy che favoriscano l'adozione da parte delle nostre aziende di queste tecnologie».

«Tutti i paesi oggi si stanno muovendo per favorire e accelerare ricerca, sviluppo e adozione dell'AI – ha sottolineato Simone Crolla, managing director di Amcham –. Ma bisogna farlo in un'ottica di ecosistema e non operare a compartimenti stagni. Siamo pronti a collaborare con le istituzioni per l'adozione di politiche efficaci in tema di AI, oggi necessarie per favorire innovazione, investimenti e formazione su una delle aree che determinerà il futuro del nostro paese».

## I NUMERI

**+23%**

### L'INCREMENTO

È l'incremento di Pil previsto, al 2030, rispetto al dato "base" del 2017

**+5,4%**

### DALLE TLC ALL'EDILIZIA

È il potenziale di crescita stimato da Amcham per il comparto Tlc dall'impiego diffuso di AI. Appena +1,7%, invece, è la stima per l'edilizia